

L'abito nuziale

Quando la nostra nudità di creature
fu incrostata dal fango del peccato
fuggimmo, fra il timore e la vergogna.

E tu hai depresso il manto regale
della tua divinità, per rivestire
l'asciugatoio del servo.

Sfolgorante di luce trasfigurata
si fa veste nuziale la nostra carne umana.

E tu ci rivesti di te: non come abito
che cambia e si muta, ma come
una seconda pelle.

Tu che ti sei addossato il nostro male
ti fai indossare da noi, lavando il nostro niente
nel sangue dell'Agnello.

E il Padre, passando nella festa
vede te rilucere in ciascuno di noi
e sorride.